



## Caso mense, oggi la conferenza con Spataro al Verri

È in programma questa sera (alle 21, liceo Verri di via San Francesco) la conferenza con Alberto Guariso (avvocato Asgi) e Armando Spataro (già procuratore della Repubblica di Torino e Lodi), nell'ambito delle iniziative indette per ricorda il "caso

mense". L'inaugurazione della mostra fotografica promossa dal comitato Uguali doveri, che ripercorre la battaglia di un anno fa contro quella che anche il tribunale civile di Milano ha considerato una discriminazione verso i figli degli stranieri, è in

programma venerdì 13, domani, alle ore 18, in corso Roma 139, con la presenza di Ugo Lucio Borgia (fotoreporter e giornalista) e Riccardo Cavallero (l'editore che ha restituito il Fanfullino in quei giorni di protesta).

## VIABILITÀ I parenti della 62enne falciata da un'auto in viale Milano chiedono sicurezza

di Carlo Catena

Nel tardo pomeriggio di domenica 1 dicembre una donna di 62 anni che stava andando a piedi su viale Milano, verso casa sua a San Grato, era stata presa alle spalle da un'auto guidata da un 81enne e sbalzata al suolo. Non sembrava nulla di particolarmente grave, ma le conseguenze del trauma cranico l'hanno ben presto mandata in coma, e non si è ancora risvegliata, nonostante un disperato intervento chirurgico. Mentre l'automobilista si è scusato sostenendo di non aver assolutamente visto quella persona, a piedi e con l'ombrello, in tanti hanno notato che la pista ciclopeditonale che la donna stava percorrendo, dal cimitero Maggiore verso la frazione, sul lato destro, è ridotta ormai alle sole strisce bianche e gialle che la delimitano, perché per tutto il resto della larghezza si presenta come uno strato di foglie. L'ipotesi quindi è che la donna fosse di fatto sul margine della corsia delle auto, dato che, complice la pioggia, è difficile pensare che stesse camminando sulle foglie e sulle palline dei liquidambar, rischiando di scivolare.

«La situazione da quel tragico giorno non è cambiata - osserva Michele Gobbo, parente della donna investita -, come ha scritto anche «Il Cittadino» l'asfalto è coperto di foglie. Continuo a vedere pedoni e ciclisti che vanno verso San Grato e devono sporgersi all'interno della corsia. Tra l'altro ho chiamato in Comune e mi hanno passato ogni volta uffici diversi, ma in dieci giorni la situazione non è migliorata».

«Nel solo mese di novembre il Comune di Lodi ha spazzato dalle strade 250 quintali di foglie e altro, contro i 550 quintali dell'intero anno 2018», fa sapere l'assessore alla viabilità Alberto Tarchini. Ma il pro-



La pista ciclopeditonale "fantasma": i parenti della donna investita sono preoccupati che possa succedere ancora

## «C'è una donna in coma, ma la ciclabile resta così»

blema di quelle due ciclopeditonali, aggiungono dal Broletto, è ormai un altro, e la spazzatrice non basta: con il passare degli anni si sono inerbate, cioè uno strato vegetale con tanto di radici e terriccio ha ricoperto



L'assessore Tarchini: «In un solo mese il Comune ha raccolto più foglie che in sei mesi dello scorso anno»

la fascia esterna della strada, ed è ritenuto necessario l'intervento di più operai per scalzare la vegetazione e verificare poi le condizioni dell'asfalto sottostante.

Un tipo di lavoro che l'assessorato appare intenzionato a programmare ma che, complice anche il maltempo invernale, non potrà certo essere immediato.

Altra criticità di quel tratto di viale Milano, l'illuminazione resa discontinua dall'interferenza dei rami degli alberi sotto diversi lampioni. La giornata in cui si è verificato il drammatico incidente è stata tra le più piovose e dopo le 17, con il tra-

monto, la visibilità per gli automobilisti era davvero critica.

In circostanze simili, una volta che si rendono conto che la pista "ciclopeditonale" è impraticabile, i pedoni dovrebbero mettersi in sicurezza portandosi sul lato sinistro della carreggiata, in modo tale da avere di fronte i veicoli in avvicinamento e rendersi conto se la loro traiettoria sta diventando pericolosa. Anche perché, soprattutto in condizioni di maltempo, la visibilità dall'interno dei veicoli attraverso il parabrezza è peggiore rispetto a quella dei pedoni e anche dei ciclisti. ■

## IL CASO Stipendi Santa Chiara, è bagarre: «Il presidente è sfiduciato»

«Il presidente di Santa Chiara è ormai sfiduciato». È bufera sulla più grande casa di riposo di Lodi, guidata da Corrado Sancilio. L'opposizio-



Sancilio

ne in Broletto denuncia lo "stallo" della fondazione per gli anziani. «A oltre due mesi dalla nomina, il nuovo consiglio di amministrazione è paralizzato da assurde e disdicevoli divisioni sul tema del compenso al presidente, che bloccano qualsiasi decisione e lasciano la più importante istituzione sociale della città senza una guida effettiva e rinviando il momento di scelte fondamentali, a partire da quelle di bilancio», vanno all'attacco Francesco Milanese di Lodi civica e Andrea Furegato del Pd. L'impasse ha natura giuridica: il presidente, già dirigente dell'istituto Bassi, è in pensione e secondo un'interpretazione di legge non avrebbe diritto all'indennità di carica, perché la fondazione è controllata da un ente pubblico e rientrerebbe quindi nelle disposizioni che riguardano il pubblico. Una "lettura" che verrebbe contestata dallo stesso presidente, sulla scorta anche di un parere legale. Su questo punto però il cda di Santa Chiara non ha trovato un accordo e non solo esponenti di indicazione dell'opposizione ma anche di espressione del centrodestra avrebbero espresso dubbi sull'indennità di carica del presidente. E il caso è diventato tutto politico nella maggioranza del sindaco Sara Casanova (in programma ci sarebbe un vertice nel fine settimana per provare a trovare una soluzione). «Non ho presentato le mie dimissioni», smentisce le voci circolate nei giorni scorsi Sancilio. E laconico dichiara: «Nessuna sfiducia e non c'è nemmeno stallo a Santa Chiara». Il Partito democratico e Lodi civica parlano però di «bocciatura per la delibera delle indennità di carica», ferma per dissensi interni. «I destini di Santa Chiara sono stati abbandonati alle diplomazie delle segreterie e dei gruppi consiliari di centrodestra, mentre i problemi dell'istituto di via Gorini restano tristemente sullo sfondo», sottolineano Furegato e Milanese. Bordate anche dai 5 Stelle, che esprimono un consigliere a Santa Chiara: «Auspichiamo che il cda non venga bloccato a lungo su una questione prettamente personale come il compenso del presidente, a danno di tutta l'attività della struttura», sottolinea Massimo Casiraghi. Lunedì il momento della verità: il cda della casa di riposo è convocato per varare il bilancio e discutere ancora il tema indennità. ■

Matteo Brunello

## IL CASO Il Broletto impone i lavori tra il civico 3 e 5

### Un'ordinanza del sindaco per le case di viale Torino

Dopo la verifica dell'Ats nello stabile di viale Torino, dal civico 3 al 5, scatta l'ordinanza del Broletto. Lo scorso novembre i tecnici dell'ex Asl erano intervenuti, alla Martinetta, per controllare la situazione denunciata dai residenti: infiltrazioni d'acqua, soprattutto, criticità dei tetti e ristagno delle acque sporche in cortile. In seguito all'uscita dell'Ats, ora è stata emessa l'ordinanza del Broletto.

Il Comune è intervenuto, «vista la segnalazione di inconvenienti igienico-sanitari nell'edificio di viale Torino 3/5, pervenuta il 24 ottobre, e vista la successiva nota dell'Ats, con la quale si richiedeva emissione di ordinanza urgente, nei confronti di inquilini e proprietari dell'edificio, in conseguenza della grave situazione igienico-sa-

nitaria riscontrata a seguito del sopralluogo del personale Ats». L'ex Asl, infatti, parlava di «tracce evidenti e diffuse infiltrazioni d'acqua in alcuni alloggi, in corrispondenza dei balconi dei piani superiori e della copertura, in corrispondenza dei serramenti», ma anche di «ritorno di acque luride, in alcune unità immobiliari dai pozzetti d'ispezione, dai sanitari dei bagni», e di «presenza di piccioni che proliferano nei sottotetti». Il Broletto ordina a proprietà e inquilini di «adottare gli accorgimenti per evitare la penetrazione dei volatili, adeguare coperture, gronde, pluviali e serramenti, al fine di evitare le infiltrazioni; far verificare e adeguare i percorsi delle reti di raccolta degli scarichi idrici», entro 30 giorni. ■ C. Ve.

## IL CONSIGLIO Il sindaco di Livraga sostituisce Sozzi

### Maiocchi nominato alla guida dell'AcI: «No alle divisioni»

Cambio della guardia alla guida dell'AcI, associazione comuni del Lodigiano. Il nuovo presidente è Giuseppe Maiocchi, sindaco di Livraga, e il consiglio direttivo è composto da Piero Mussida, vicesindaco di Casalpusterlengo, Eleonora Ferri, consigliere comunale di Lodi, Davide Vighi, sindaco di Caselle Lurani, Nathalie Sitzia, sindaco di Casaleto Lodigiano, Paola Galimberti, vicesindaco di San Martino in Strada e Virgilio Caccialanza, assessore a Borghetto, mentre in rappresentanza delle associazioni c'è Antonio Bacchi. Maiocchi prende il posto di Giuseppe Sozzi e l'assemblea è stata anche il momento, per i sindaci, di portare alla luce alcune prime istanze e necessità. Maiocchi ha ringraziato i presenti per gli attestati di stima e per la fiducia che gli è



Giuseppe Maiocchi di Livraga

stata accordata, ma anche l'ex presidente Sozzi e il consiglio uscente. «Compito mio e del consiglio sarà provare a fare di più - ha detto ieri Maiocchi - ci sarà modo con il nuovo consiglio di individuare quali potrebbero essere le necessità dei Comuni e rispondere in modo adeguato. L'associazione deve superare potenziali divisioni dovute a schieramenti politici diversi ed essere luogo di confronto, partecipazione e condivisione, un luogo inclusivo e propositivo per il territorio». ■ Ross. Mung.